

Prot. 8939 / I32
Roma 09.07.2013

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Sommario

1. Premessa	3
Contesto interno	4
Procedimenti disciplinari.....	7
Personale Tecnico Amministrativo	7
Personale Docente	7
2. Oggetto e finalità	8
3. Responsabile della prevenzione della corruzione	8
4. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione	9
5. Formazione, controllo e prevenzione del rischio	12
Formazione idonea a prevenire il rischio di corruzione	12
Controllo e prevenzione del rischio	13
Monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti	15
Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni	15
6. Obblighi informativi	16
7. Obblighi di trasparenza.....	16
Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge 190/2012	16
Obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge	17
8. Rotazione degli incarichi	19
9. Relazione dell'attività svolta	19
10. Comunicazione	19
11. Pianificazione triennale	19

1. Premessa

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi dell'amministrazione pubblica ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, istituita il 23 dicembre 2011 dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione col doppio mandato di formulare emendamenti al disegno di legge in materia di corruzione e predisporre un Rapporto in materia diretto ad identificare politiche, modalità e misure di prevenzione della corruzione del settore pubblico, nella propria analisi ha condotto le motivazioni che possono indurre alla corruzione ai seguenti due ordini di ragioni:

- Ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- Ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione e, più generale, il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto imprescindibile attuare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le amministrazioni pubbliche definiscano e trasmettano al Dipartimento della funzione pubblica un proprio piano di prevenzione della corruzione, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 72 dell'8 marzo

2013, delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, delle indicazioni fornite dalla CiVIT nonché in base ad ulteriori informazioni.

Contesto interno

L'Accademia trae origine dall' "Accademia di San Luca", nata sul finire del Cinquecento e divenuta sede pontificia per gli studi artistici. Era in quell'epoca, infatti, un prestigioso centro di ritrovo per gli artisti e contemporaneamente un modello didattico da imitare per analoghe istituzioni in via di sviluppo. Con l'unità di Italia e con Roma capitale, si riscontra la necessità di avviare una riforma dell'istruzione artistica che rispondesse alle esigenze del giovane stato italiano. Segue un lento processo che vede affermarsi tipologie didattiche orientate verso la ricerca culturale e verso la professionalità collegata allo sviluppo industriale ed artigianale. L'Accademia, prima prende il nome di "Regia Accademia di Belle Arti denominata di San Luca", poi "Istituto di Belle Arti" fino a definirsi secondo l'attuale versione "Accademia di Belle Arti di Roma". Il complesso storico che la ospita in Via Ripetta, tradizionalmente chiamato "Il ferro di cavallo", fu costruito negli anni '40 dell'Ottocento come edificio di abitazione e fu adattato a sede dell'Accademia con l'aggiunta dei locali progettati appositamente per la Scuola Libera del Nudo.

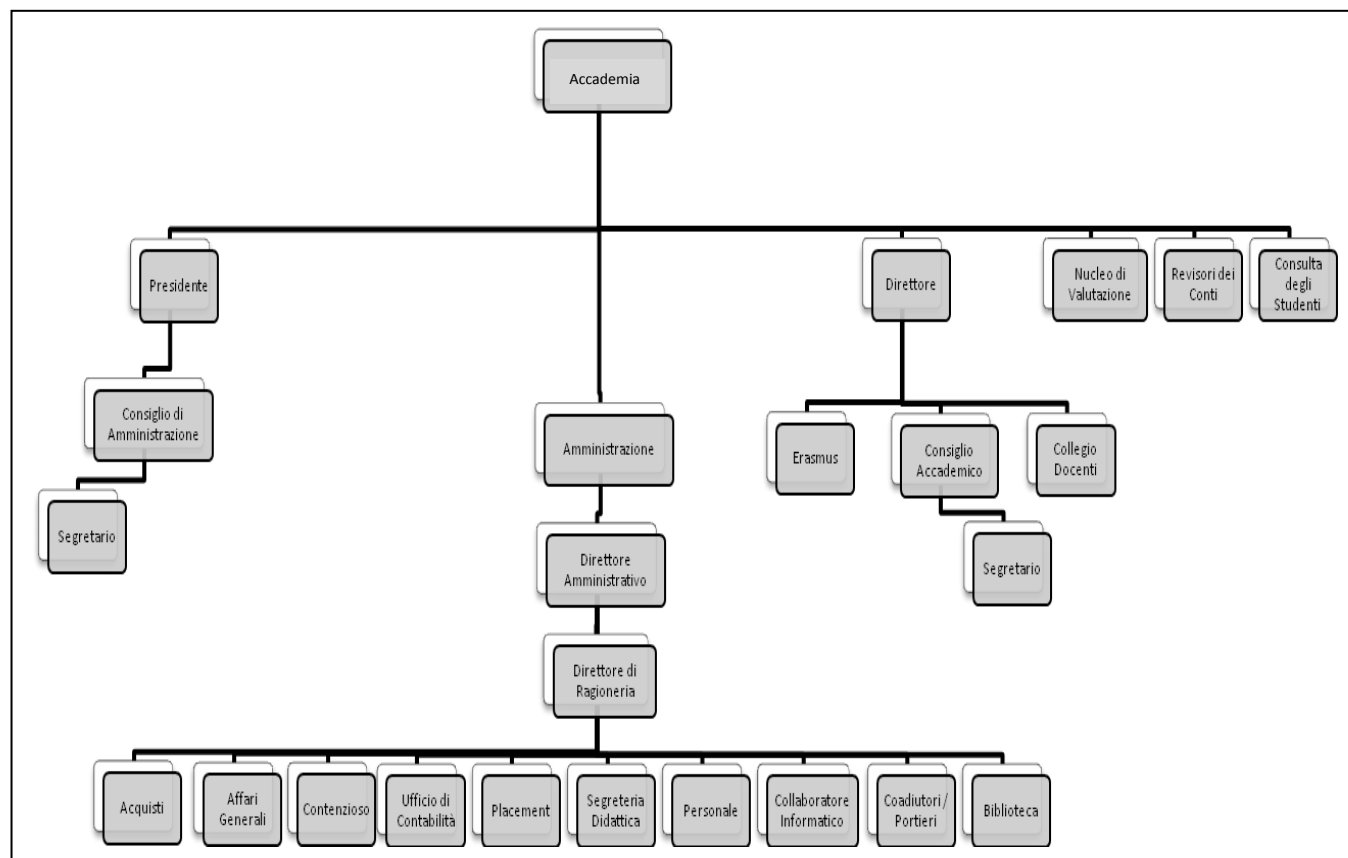
Oggi, comunque, la ricerca del sapere artistico si concretizza in un ampio programma di attività didattiche sia teoriche che di laboratorio. Si preparano giovani che potranno diventare artisti, esperti d'arte ed operatori culturali nel vasto settore della comunicazione visiva e delle arti figurative. L'Accademia di Belle Arti di Roma vive del prestigio acquisito grazie alle attività svolte dai maestri degli anni passati e rivolte a giovani di tutto il mondo. Nell'ultimo decennio il numero degli studenti è salito fino a sfiorare le 2.000 unità. L'offerta formativa dell'Accademia è così costituita:

Corsi di Diploma di I Livello
Decorazione
Decorazione - Arte e Ambiente
Grafica d'Arte
Pittura
Scultura
Grafica Editoriale
Scenografia
Teorie e tecniche dell'audiovisivo
Culture e Tecnologie della moda
Arti Multimediali e tecnologiche
Comunicazione e Valorizzazione del Patrimonio Artistico Contemporaneo
Didattica e Comunicazione dell'Arte

Corsi di Diploma di II livello
Decorazione
Decorazione - Arte ambientale e linguaggi sperimentali
Grafica d'Arte
Pittura
Scultura e Arte Pubblica
Scultura e Nuove Tecnologie Applicate allo Spazio
Scultura Ambientale e Lapis Tiburtinus
Scenografia per il teatro
Scenografia multimediale
Culture e Tecnologie della Moda - Fashion Design
Culture e Tecnologie della Moda - Costume per lo spettacolo
Grafica e Fotografia
Arti Multimediali e Tecnologiche - Arti Visive Multimediali
Arti Multimediali e Tecnologiche - Tecnico Multimediale
Comunicazione e Valorizzazione del Patrimonio Artistico Contemporaneo
Didattica e comunicazione dell'arte - Curatoriale
Didattica e comunicazione dell'arte - Comunicazione e Didattica del Museo e degli eventi espositivi
Arte per la terapia

N° studenti iscritti: 2029

Ai sensi delle disposizioni ministeriali l'organigramma dell'Accademia, già pubblicato sul sito, è il seguente:



Ai fini della redazione e comprensione del presente Piano, si è ritenuto utile altresì procedere ad un'analisi dei procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei propri dipendenti, al fine di verificare eventuali ricorrenze nelle tipologie di comportamenti illeciti, ed individuare il momento del procedimento dove si annida maggiormente il rischio.

Sia il personale docente sia il personale tecnico amministrativo è passibile di procedimento disciplinare, nelle forme previste dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 e dalla circolare AFAM prot. 1294 dell'8-3-2010, al termine del quale sono comminabili le sanzioni previste sia dal Decreto sia dal Contratto Collettivo nazionale a cui lo stesso rimanda (rimprovero verbale o scritto, censura, multa di importo variabile da una ad un massimo di quattro ore di retribuzione, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a dieci giorni o da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi, licenziamento con preavviso, licenziamento senza preavviso), previa contestazione dell'addebito, contraddittorio ed espletamento di attività istruttorie dal Dirigente o dall'Ufficio competente per il procedimenti disciplinari, a seconda della gravità del comportamento contestato.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa delle contestazioni disciplinari avviate e concluse nell'ultimo triennio, distinta a seconda della tipologia di personale e suddivisa

per anno; per ciascun anno, sono indicati il numero di procedimenti avviati, l'oggetto della contestazione, ed il numero di sanzioni irrogate al termine del procedimento stesso:

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

Anno di apertura contestazione	Oggetto della contestazione	N.	Sanzione	N.
2008	Inosservanza delle disposizioni di servizio in materia di orario di lavoro, attestazione delle presenze e assenze e di malattia/assenza ingiustificata	1	Di cui con sanzione	0
2009	Inosservanza delle disposizioni di servizio in materia di orario di lavoro, attestazione delle presenze e assenze e di malattia/assenza ingiustificata	10	Di cui con sanzione	9
2010	Inosservanza delle disposizioni di servizio in materia di orario di lavoro, attestazione delle presenze e assenze e di malattia/assenza ingiustificata	1	Di cui con sanzione	1
2012	Inosservanza delle disposizioni di servizio in materia di orario di lavoro, attestazione delle presenze e assenze e di malattia/assenza ingiustificata	1	Di cui con sanzione	1
2013	Gravi inadempienze nelle svolgimento delle mansioni	1	Di cui con sanzione	1
2014	Inosservanza delle disposizioni di servizio in materia di orario di lavoro, attestazione delle presenze e assenze e di malattia/assenza ingiustificata	1	Di cui con sanzione	0

PERSONALE DOCENTE

Anno di apertura contestazione	Oggetto della contestazione	N.	Sanzione	N.
2012	Inosservanza delle disposizioni di servizio in materia di partecipazione ai lavori delle commissioni di esame	2	Di cui con sanzione	0
2013	Inosservanza delle disposizioni di servizio in materia di adempimento alle formalità previste per la rilevazione delle presenze	1	Di cui con sanzione	0

Dall'analisi di tali dati, non si evincono fenomeni significativi, visto il numero limitato di procedimenti rispetto al numero di personale tecnico-amministrativo e docente in servizio presso l'Accademia.

2. Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione" l'Accademia di Belle Arti di Roma ogni anno adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza dell'Istituzione, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatario del presente Piano è tutto il personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Università, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

3. Responsabile della prevenzione della corruzione

L'Accademia ha individuato il suo Direttore quale Responsabile della prevenzione della corruzione. Mentre la figura di Responsabile per la Trasparenza, secondo quanto auspicato dallo schema di decreto legislativo di attuazione dell'art. 1 comma 35 della Legge 190/2012 recante "Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", richiamato dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013, è stato individuato il Direttore Prof.ssa Tiziana D'Acchille.

Compiti e responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile predispone ogni anno entro il 31 gennaio, coadiuvato dai diversi uffici il Piano Triennale di prevenzione della corruzione dell'Accademia di belle arti di Roma, che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione (in sede di prima applicazione il termine è stato differito al 31 marzo 2013).

Il Piano viene trasmesso, a cura del Responsabile, al Dipartimento della Funzione Pubblica e pubblicato sul sito internet istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- Provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- Provvedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- Provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 Legge 190/2012;
- Pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno, da trasmettere all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione;
- Vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- Verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- Effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ateneo al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi. Le ispezioni e verifiche avverranno con le modalità indicate al successivo paragrafo 5.

4. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione

Una delle esigenze a cui il presente Piano deve attendere è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. L'art. 1 comma 9 lett. a) della Legge 190/2012 procede già ad una prima diretta individuazione, relativamente ai seguenti procedimenti:

- a) Autorizzazione o concessione;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Oltre a queste, l'Accademia ha individuato le seguenti ulteriori aree di attività

- e) Gestione delle carriere degli studenti e verbalizzazione esami;
- f) Attività di gestione del mercato elettronico;
- g) Attività in convenzione.

I punti di cui alle lettere f) e g) saranno oggetto di un'approfondita analisi nel corso dell'anno 2014, legata ai procedimenti connessi a tali aree, anche in collaborazione con le strutture organizzative coinvolte nei diversi processi.

Le attività riportate di seguito sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente, e sono da leggersi con la fondamentale avvertenza che sono le attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi nella ampia accezione descritta al paragrafo 2, senza alcun riferimento alle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle unità organizzative deputate allo svolgimento quotidiano delle attività:

Attori coinvolti	Attività a rischio	Grado di rischio
Gestione risorse umane	<p>Concorsi per assunzioni temporanee</p> <p>Procedure selettive per collaboratori esterni e consulenti</p> <p>Procedure selettive concessione compensi e benefici a studenti e laureati</p>	Medio
<p>Le Direzioni competenti per materia.</p> <p>Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale o direttamente responsabili del processo.</p> <p>Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo.</p>	Gestione rifiuti	Basso

<p>Direzione Didattica e Segreteria Studenti</p> <p>Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo</p>	<p>Gestione carriere studenti e verbalizzazione esami</p>	<p>Medio/Alto</p>
<p>Direzione Patrimonio, Approvvigionamenti e Logistica</p> <p>Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale o direttamente responsabili del processo.</p> <p>Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo.</p>	<p>Gestione inventario beni mobili</p>	<p>Medio</p>

L'attuazione graduale delle disposizioni del presente Piano Anticorruzione ha anche l'obiettivo di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto risulta da un monitoraggio iniziale.

Va rilevato che, con particolare riferimento ai settori relativi all'affidamento lavori, servizi e forniture (incluse le acquisizioni in economia) nonché nel settore delle procedure concorsuali, l'Accademia opera nell'ambito di una normativa specifica che prevede a monte una serie di adempimenti in capo all'amministrazione per garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure.

Inizialmente il Responsabile procederà, tramite il coinvolgimento del Direttore Amministrativo e di Ragioneria a verificare ed eventualmente implementare la mappatura delle aree di attività a maggiore rischio di corruzione sotto l'aspetto oggettivo, in modo da effettuare un'analisi oggettiva degli ambiti di competenza propri di ciascun ufficio facendo emergere ulteriori aree di rischio tra quelle riconducibili alle attività proprie di tali strutture, o alla ridefinizione del grado di rischio in quelle già previste dal presente Piano; e soggettivo, per arrivare ad un maggiore dettaglio del livello di rischio degli attori a seconda del ruolo che ricoprono nell'ambito dei procedimenti individuati.

Per quanto riguarda i comportamenti a rischio, l'Accademia dovrà adottare, come previsto dall'art. 1 comma 44 della Legge 190/2012, un proprio codice di comportamento, che integri e specifichi il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

5. Formazione, controllo e prevenzione del rischio

Formazione idonea a prevenire il rischio di corruzione

La Legge 190/2012 prevede una serie di misure di formazione del personale, in particolare:

- Definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, eventualmente attuando percorsi di formazione ad hoc;
- Previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione (art. 1 comma 9);
- Organizzazione di attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni (art. 1 comma 44).

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 l'Accademia ritiene di sviluppare interventi di formazione/informazione, rivolti a tutto il proprio personale, docente e tecnico-amministrativo, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio, articolati su più livelli:

- 1) Un intervento di tipo "informativo" che abbia come caratteristica principale la diffusione dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte nella struttura. Tale intervento dovrà necessariamente avere un forte impatto comunicativo diretto a stimolare la condivisione di principi etici e il rifiuto dell'illegalità. Per questi motivi le modalità di erogazione non potranno limitarsi al "semplice" incontro d'aula e saranno articolate in modo da rendere il percorso formativo fruibile anche in momenti successivi.
- 2) Una formazione "gerarchica" diretta ai responsabili delle strutture con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare/segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale.
- 3) Una formazione "mirata" diretta in modo specifico al personale operante nelle aree di rischio individuate ai sensi del presente piano che prescindendo dalla semplice rilettura della norma e prenda spunto dai procedimenti e dalle procedure agite per divenire supporto al cambiamento sia degli atteggiamenti personali nei confronti dell'illegalità, sia di eventuali rischi insiti nelle modalità di lavoro. In particolare si può prevedere la costituzione di strutture o con una competenza specifica in materia, in grado di supportare in tempo reale eventuali aggiornamenti normativo-

procedimentali e anche di attivare percorsi di analisi dei processi e dei procedimenti al fine di realizzare un eventuale "catalogo dei rischi".

- 4) Una formazione periodica flessibile attivabile su richiesta in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione.
- 5) Una formazione "intervento" da attivare nel caso sia rilevato un episodio di potenziale corruzione su istanza del Responsabile Anticorruzione o dei Responsabili di struttura.

Caratteristica dei percorsi formativi proposti sarà la modularità, il cui obiettivo principale è di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere declinata in base ai diversi livelli di responsabilità e ai diversi livelli di "rischio" presenti la cui articolazione di massima non potrà prescindere dai seguenti contenuti:

- a) Una parte introduttiva che spieghi cos'è la corruzione, cosa rientra in tale fattispecie ai fini del presente Piano, e le innovazioni previste dalla Legge 190/2012, compreso il conflitto di interessi, il Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni ed il Codice etico;
- b) Il rischio della corruzione nel contesto di riferimento con la presentazione di esempi concreti applicati al contesto reale e/o a casi realmente accaduti, con esemplificazioni tipo: comportamenti apparentemente non dolosi che potrebbero invece rivelarsi fenomeni corruttivi;
- c) L'esplicitazione degli elementi per prevenire o arginare i fenomeni corruttivi, giungendo a dettagliare il ruolo che ciascuno ha all'interno della propria organizzazione al fine di riconoscere e "controllare" ogni eventuale situazione di rischio.

Controllo e prevenzione del rischio

Il Responsabile procederà alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti quattro azioni complementari:

- 1) Raccolta di informazioni
 - 2) Verifiche e controlli presso le strutture organizzative
 - 3) Funzione di audit
 - 4) Trasparenza
- 1) Il Responsabile raccoglierà informazioni presso le unità organizzative al verificarsi di ogni fenomeno di cui il Dirigente ritenga opportuno informare il Responsabile. Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite posta elettronica certificata (per gli

utenti esterni) o attraverso un indirizzo di posta elettronica istituzionale per il personale e gli studenti dell'Accademia scrivendo all'indirizzo di posta abaroma@pec.accademiabelleartiroma.it, nel pieno rispetto dell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001 che si riporta testualmente:

"Art. 54-bis. - (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti) - 1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. 2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. 3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. 4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni".

- 2) Il Responsabile procederà, con l'ausilio di soggetti interni competenti a verifiche su un campione rappresentativo dei procedimenti amministrativi e di processi (intesi come catene di procedimenti che coinvolgono più unità organizzative) in corso o conclusi Tali ispezioni avverranno con modalità analoghe alle ispezioni ministeriali e dell'AVCP - Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture.
In una prima fase le strutture saranno individuate mediante sorteggio; sulla base del risultato di questi primi monitoraggi, si valuterà se mantenere tale periodicità ovvero se renderlo capillare.
- 3) L'Accademia ha avviato un piano di internal audit che, nell'ambito delle attività previste per tale funzione tra cui la definizione delle linee di indirizzo del sistema di Controllo Interno integrerà delle azioni sinergiche anche nell'ambito del monitoraggio e controllo mirate alla prevenzione della corruzione.
- 4) La trasparenza gioca un ruolo essenziale e strategico in funzione della prevenzione della corruzione, consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli stakeholder, che limita il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire amministrativo. La Legge 190/2012 prevede espressamente l'obbligatorietà della pubblicazione di talune informazioni, e in aggiunta a queste l'Accademia con il primo Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, si è impegnata a pubblicare ulteriori dati, non espressamente previsti, nell'ottica di una sempre maggiore accessibilità alle informazioni da parte degli stakeholder.

Inoltre, l'Amministrazione ha provveduto, entro i termini di legge, a procedere agli adempimenti legati alla c.d. "amministrazione aperta", in ottemperanza all'art. 18 del D.L. 83/2012. Pertanto, nella sezione "Amministrazione trasparente" - del sito web istituzionale, sono pubblicati i dati relativi a incarichi, contratti, convenzioni e buoni d'ordine per i quali vengono effettuati i pagamenti nel corso dell'anno.

Monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti

La Legge 190/2012 ha introdotto una serie di modifiche alla Legge 7 agosto 1990 n. 241, in particolare prevedendo che il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale debbano astenersi dal loro ruolo in caso di conflitto di interesse e segnalare ogni situazione, anche potenziale, di conflitto.

Si prevede inoltre di avviare a regime, nell'arco del triennio di vigenza del presente Piano, una struttura di auditing che proceda al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali, con particolare riguardo alla tempistica dei pagamenti ad oggi, peraltro in questo caso particolare, sempre rispettati.

Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni

Il presente Piano intende disciplinare un'azione di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

L'Accademia già nomina i componenti delle Commissioni giudicatrici delle procedure di gara da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nel rispetto del principio della rotazione dei soggetti esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto, e previa dichiarazione:

- 1) Di non aver svolto né svolgere funzioni o incarichi tecnici o amministrativi relativamente alla procedura oggetto di gara;
- 2) Di non aver rivestito cariche di pubblico amministratore presso l'Accademia nel biennio precedente alla procedura oggetto di gara;
- 3) Di non aver concorso con dolo o colpa grave, accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi;
- 4) Che nei propri confronti non sussistono le cause di astensione previste dall'art. 51 c.p.c..

6. Obblighi informativi

I responsabili delle strutture individuate al paragrafo 4 devono periodicamente dare informazione scritta al Responsabile, comunque almeno semestralmente, del mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e delle segnalazioni di reclamo o ricorsi pervenuti, e fornirne le motivazioni.

Il Responsabile o il suo incaricato può in ogni momento, procedere anche a ispezioni e verifiche presso gli uffici con l'ausilio di funzionari interni competenti per settore circa i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di propria competenza.

7. Obblighi di trasparenza

Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione: funge da allegato tecnico, logicamente disgiunto dal presente Piano, al solo fine di favorire un processo efficiente di manutenzione del Programma.

La sezione Amministrazione trasparente, accessibile dalla home page del sito dell'Accademia contiene numerose informazioni previste dalla normativa di cui alla legge n. 190/2012, in quanto già introdotte da precedenti disposizioni di legge tra cui quelle del d.lgs. 150/2009.

Nel corso di ciascun anno verrà realizzata almeno una giornata dedicata alla trasparenza in cui verranno illustrati i dati economico-finanziari dell'Accademia, i risultati dei rapporti e delle indagini di customer satisfaction, i dati raccolti di efficacia/efficienza delle attività svolte.

Gli ulteriori dettagli sono indicati nel Programma triennale della Trasparenza.

Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge 190/2012

La legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali relativamente alle seguenti informazioni:

- Informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1 comma 15);
- Bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15);
- Costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che ne cura altresì la raccolta e la pubblicazione nel proprio sito web istituzionale al fine di consentirne un'agevole comparazione (art. 1 comma 15);
- Autorizzazioni o concessioni (art. 1 comma 16);
- Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (comma 16): in quest'ambito, sono da pubblicare: la struttura proponente, l'oggetto del bando,

l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura (art. 1 comma 32);

- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1 comma 16);
- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1 comma 16);
- Risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1 comma 28)
- Indirizzo di PEC (art. 1 comma 29).

La Legge 190/2012 prevede che con uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione saranno individuate le informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli obblighi sopra citati e le relative modalità di pubblicazione. Talune di queste informazioni saranno inoltre trasmesse in via telematica alla CIVIT (in particolare, quelle previste dall'art. 1 commi 15 e 16), ed all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture - AVCP (art. 1 comma 32: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura - per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; sarà la stessa AVCP ad individuare, con propria deliberazione, le informazioni rilevanti e le relative modalità di trasmissione).

Obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge

L'Accademia intende gli obblighi di trasparenza nell'ottica del superamento della logica dell'adempimento normativo a favore dell'autonoma iniziativa delle amministrazioni, e come opportunità di crescita e consolidamento del rapporto con i propri utenti. Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità persegue nel triennio i seguenti obiettivi:

- 1) L'approfondimento della parte del Programma dedicata alla descrizione dei collegamenti tra il Programma e il Piano della Performance;
- 2) Un ampio ed effettivo coinvolgimento degli Stakeholder interni ed esterni nel processo di elaborazione del Programma;
- 3) La descrizione dettagliata dell'elaborazione ed attuazione delle iniziative di formazione, coinvolgimento e divulgazione volte a favorire la cultura dell'integrità e la promozione della legalità nonché delle Giornate della Trasparenza;
- 4) L'implementazione e attuazione dei sistemi di monitoraggio sull'attuazione delle iniziative;
- 5) L'ampliamento del novero dei dati pubblicati (anche attraverso il coinvolgimento e la richiesta del parere degli Stakeholder), finalizzato a garantire il controllo sociale dei principi di imparzialità e di buon andamento nonché dei dati che riguardano la gestione

e l'uso delle risorse, i procedimenti, le attività dei singoli uffici, la performance, i servizi e i costi ad essi imputati etc.;

- 6) Il crescente livello di attenzione prestata all'usabilità dei dati pubblicati;
- 7) Le azioni concrete per promuovere l'Integrità, lo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva di fenomeni corruttivi;
- 8) La rilevazione, mediante appositi strumenti, del livello di soddisfazione degli utenti in merito alla sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale; il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli Stakeholder sono fondamentali al fine di valutare l'accuratezza dei dati pubblicati, la tempestività degli aggiornamenti, la completezza delle informazioni, il concreto interesse della collettività verso i dati pubblicati, la qualità dei servizi erogati.

Alla luce di tali obiettivi, il Programma prevede le seguenti azioni concrete legate alla prevenzione della corruzione:

- L'implementazione della pagina dedicata alla "Trasparenza interna" con gli altri dati², previa valutazione degli organi competenti e sulla base del feedback degli stakeholder;
- Definizione del Progetto Tecnico, Organizzativo e di Comunicazione e degli attori/strutture/Direzioni coinvolte a supporto del processo di pubblicazione dei dati nella sezione Trasparenza del sito al fine di garantire efficacia, efficienza e qualità delle informazioni pubblicate;
- Iniziative di formazione e informazione destinate al personale inerenti al Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, al tema della Trasparenza etc.;
- Conclusione del lavoro sul Bilancio (già resi pubblici sul sito)
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza nella prima metà dell'anno;
- Redazione di alcune FAQ sul tema Trasparenza e Integrità: le "domande poste frequentemente"; e le rispettive risposte, in modo da sciogliere i dubbi degli utenti su questa particolare tematica;
- Miglioramento del Servizio "Reclami e Segnalazioni" (in cui è già stata integrata la tipologia di reclamo "Procedimenti Amministrativi");
- Aggiornamento della Carte dei Servizi;
- In tema di Procedimenti Amministrativi (secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 1, lettera b), comma 2 lettera b), nn. 1, 4 6 del D.L. 13/05/2011 n. 70, convertito con Legge 12/07/2011 n. 106): per ciascun procedimento, l'Ateneo si impegna a pubblicare - sul proprio sito istituzionale l'elenco della modulistica e di tutta la documentazione necessaria per ogni procedimento amministrativo.
- Dati sul sistema della "responsabilità disciplinare": l'Accademia - in accordo con quanto proposto dal testo della Delibera CIVIT n.2/2012 - si impegna a pubblicare, sotto forma di statistiche e in forma aggregata, i dati sul sistema della responsabilità disciplinare (es. dati sul numero di procedimenti disciplinari avviati e conclusi, sulle

impugnazioni, sul rapporto con i procedimenti penali, nonché gli orientamenti "giurisprudenziali" degli organi disciplinari).

8. Rotazione degli incarichi

Sarà necessario concordare una rotazione, ove possibile, dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui alle attività del paragrafo 4 tenuto conto che sarà possibile realizzare tale obiettivo nell'ambito di attività fungibili o nelle pubbliche amministrazioni, e modificare la disciplina vigente in materia di incompatibilità tra detti incarichi e lo svolgimento di incarichi pubblici elettivi o la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche affidate.

9. Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile entro il 15 dicembre di ogni anno sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito internet nella sezione Amministrazione trasparente.

10. Comunicazione

Il presente Piano di prevenzione della corruzione è destinato a tutto il personale dipendente

dell'Accademia: docenti e non docenti.

A decorrere dalla sua approvazione, sarà consegnato a tutto il personale neoassunto al momento della presa di servizio e trasmesso via mail al personale già presente in servizio.

Ciò al fine di comunicare tramite specifiche iniziative, l'adozione dello stesso, ed il percorso da seguire per prendere atto dei suoi contenuti e dichiararne l'avvenuta lettura.

Il Piano di prevenzione della corruzione sarà pubblicato sul sito web dell'Accademia, nella sezione Amministrazione trasparente, e sarà presentato altresì nel corso della Giornata della Trasparenza e di eventuali altre sessioni specificamente organizzate.

11. Pianificazione triennale

La tabella sotto riportata sintetizza gli interventi previsti nel corso del triennio di riferimento:

Anno di attuazione	Azioni previste
---------------------------	------------------------

2014	Revisione del Piano, in particolare per quanto riguarda le aree di rischio e il livello di queste, di concerto con le diverse strutture dell'Accademia
2014	Definizione delle procedure per l'individuazione del mancato rispetto delle tempistiche dei procedimenti, con particolare riferimento ai pagamenti
2014	Prima applicazione delle procedure di verifiche e controllo, che costituiranno elementi della relazione che il Responsabile presenterà entro il 15 dicembre
2014	Predisposizione del sistema di acquisizione delle segnalazioni e procedura di acquisizione periodica di dati/informazioni inerenti alle attività di monitoraggio e controllo da parte dei soggetti (individui e/o unità organizzative) coinvolti
2014	Attuazione delle azioni previste nel piano di formazione e delle azioni indotte, ivi compresa l'individuazione nominativa dei soggetti destinatari
2014-15	Azione di comunicazione attraverso vari mezzi (info news, Giornata della trasparenza, email, social network, Portale etc.)
2014	Adozione del Codice di comportamento secondo le modalità definite dalla Legge 190/2012
2014	Acquisizione presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione
2014	Predisposizione di Linee guida di condotta al fine di prevenire fenomeni corruttivi, in relazione ai comportamenti e alle prassi concretamente adottati
2014	Censimento delle procedure di controllo a carico dei responsabili di unità organizzative e/o di procedimenti relativamente a fenomeni di corruzione
2014	Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2013

2014	Azioni di rotazione degli incarichi
2014	Definizione di procedure di monitoraggio specifiche "ad hoc" per le criticità riscontrate in fase di prima applicazione del Piano
2014	Analisi delle informazioni pubblicate nella procedura Amministrazione aperta (pagamenti superiori a € 1.000,00) al fine di verificare l'esistenza di comportamenti anomali ed eventuali azioni correttive
2014	Reiterazione delle azioni del 2013 (formazione, eventuale revisione procedure 2013 a seguito della prima applicazione)
2014	Definizione di obiettivi da inserire tra gli obiettivi per il personale Dirigente e di categoria EP inerenti direttamente al tema della trasparenza e dell'anticorruzione
2014-15	Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2014
2014-15	Azioni di rotazione degli incarichi
2014-15	Definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate
2014-15	Analisi delle informazioni pubblicate nella procedura Amministrazione aperta (Pagamenti superiori a € 1.000,00) al fine di verificare l'esistenza di comportamenti anomali ed eventuali azioni correttive
2014-15	Reiterazione delle azioni effettuate nel 2014 (formazione, eventuale revisione procedure 2014)